

● RAPPORTO DIVULGA PER IL PERIODO 2020-2024

# Il florovivaismo perde in quantità ma cresce in valore

**L'**Italia del florovivaismo è terza in Europa, dietro Paesi Bassi e Spagna.

Ma appena ai piedi di questo podio ci sono Germania e Francia, due player con altrettante ambizioni, organizzazione e potenzialità nel settore.

Sono i dati che emergono dal primo Rapporto sul florovivaismo realizzato dal Centro studi Divulga e da Ixé con Coldiretti.

Nel 2024, secondo le proiezioni dell'Eurostat, l'Ufficio statistico di Bruxelles, il valore della produzione nell'Unione europea ha raggiunto 24,5 miliardi di euro, in crescita dell'1% su base annua, con l'Italia che da sola ha contribuito con un assegno di quasi 3,3 miliardi, un nuovo massimo storico.

**Parliamo di un comparto che in ambito nazionale rappresenta l'8% della produzione lorda vendibile delle coltivazioni vegetali e il 5,3% dell'intera plv agricola.**

Un valore, quello ai prezzi di base, per più della metà (oltre il 53%) riconducibile all'aggregato vivaistico e per poco meno del 47% al segmento di fiori e piante ornamentali.

Va comunque osservato che nell'ultimo decennio – spiega il Rapporto – **la produzione florovivaistica italiana ha registrato complessivamente una contrazione del 6,1% in termini di volumi.**

Dalla crisi del 2020, quando in piena emergenza Covid il settore era piombato nella più grave recessione degli ultimi decenni, la ripresa c'è stata, ma non è apparsa sufficiente a riagganciare i livelli produttivi antecedenti la pandemia.

La dinamica positiva dei prezzi, tuttavia, lievitati in dieci anni del 39,4% (+3,5% negli ultimi dodici mesi), ha ribaltato l'andamento negativo della produzione, con il florovivaismo ita-

liano che negli ultimi due lustri ha potuto sperimentare una crescita in valore del 30,8%.

Anche nell'UE, analogamente a quanto osservato in Italia, la produzione florovivaistica ha registrato nell'ultimo decennio una riduzione di oltre il 12% a volume, migliorando però del 23% il valore.

I dati strutturali confermano queste tendenze, riportando nel periodo 2014-2023 la perdita nei Ventisette dell'8,7% delle superfici, sia a carico dei vivai sia del comparto fiori e piante ornamentali.

Da rilevare il primato italiano in Europa per superfici vivaistiche (con il 18% del dato UE), davanti a Francia e Polonia.

L'Italia è terza, invece, per estensioni dedicate alla produzione di fiori e piante, con il 9,5% di quota, preceduta dai Paesi Bassi, con il 53% degli ettari complessivi, e dalla Germania con un altro 10%.

Secondo i dati dell'ultimo censimento agricolo, in Italia sono presenti circa 19.000 imprese florovivaistiche, di cui più di 9.300 vivai. A realtà di dimensioni medio piccole si affiancano gran-

L'Italia è terza nell'UE nel 2024 per valore della produzione con 3,3 miliardi di euro. Negli ultimi 10 anni il fatturato è cresciuto del 30,8%, anche per effetto dell'incremento vertiginoso dei costi di produzione, ma i volumi sono calati del 6,1%. La mancanza di reciprocità e l'import a basso costo (il 72% entra dal porto di Rotterdam) minacciano il settore

di imprese, in particolare nel settore vivaistico, in cui circa un'azienda su dieci supera i 500.000 euro di fatturato.

## Costi in crescita

Si stima che le aziende del settore abbiano subito, sul versante dei costi, rincari dell'83% per i prodotti energetici e del 45% per i fertilizzanti, oltre a un 29% di maggiori oneri dovuti agli aumenti degli altri input produttivi, in particolare di sementi e piantine per il periodo di riferimento del rapporto ovvero 2020-2024.

In un contesto, peraltro, di forti pressioni dall'estero per le divergenze competitive dovute all'assenza di reciprocità delle regole sull'impiego degli agrofarmaci e sulle tutele sociali e ambientali.

**Quello delle importazioni a basso costo, tra l'altro, non è solo un problema dovuto ai rapporti diretti con fornitori extra UE, considerato che il 72% delle importazioni intra comunitarie è di marca olandese, con il porto di Rotterdam, però – scrive la Coldiretti – autentico «buco nero» in fatto di controlli.**

Il fenomeno delle cosiddette «triangolazioni» consente a prodotti provenienti da grandi fornitori come Cina, Thailandia, Ecuador e Colombia, a cui si affiancano diversi competitor africani (Kenya, Etiopia, Ruanda, Uganda), di ottenere il riconoscimento della provenienza comunitaria, con grave pregiudizio per chi all'interno dell'Unione europea applica le norme più stringenti.

**F.Pi.**

## Aumento dei costi per il florovivaismo (2020-2024)



# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.